

Il taglio al fondo sanitario (“accettato” dalle Regioni) avrà effetti pesanti



Vera Lamonica, segretaria nazionale Cgil

Se, come è vero, il Fondo Sanitario Nazionale è sottofinanziato di almeno 18 miliardi rispetto alla media Ocse e di 30 rispetto a Francia e Germania - è quanto hanno dichiarato nel corso dell'audizione al Senato i rappresentanti della Conferenza delle Regioni - e se ha subito tagli per oltre 23 miliardi nel solo periodo 2012-2014, l'ulteriore taglio di 2,5 miliardi previsto per l'anno in corso dalla legge di stabilità e accettato dalle Regioni, non può essere considerato un piccolo aggiustamento 'congiunturale': è un altro grave colpo alla tenuta e all'efficacia del servizio sanitario.

Le Regioni stanno discutendo in assoluta autoreferenzialità di come realizzare questi tagli, senza alcun confronto e senza rendere esplicito come sia possibile che un intervento simile non determini ricadute pesanti sui servizi e sulle prestazioni.

Il Patto per la Salute, così come i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, rischia ormai di non vedere la luce, e proprio nelle parti che prevedevano la riorganizzazione e il rilancio del sistema sanitario.

Tutto ciò accade mentre crescono le difficoltà di accesso dei cittadini e aumenta il numero di coloro che, per effetto di ticket e liste d'attesa, rinunciano a curarsi".

Si aggiunge la situazione critica che vivono i lavoratori del settore, sempre più stressati da mancato turn over, dall'assenza di contratto, da carichi di lavoro eccessivi e dalla precarietà.

E' un bene che le Regioni si battano per confermare il finanziamento al Fondo previsto per il 2016, ci auguriamo lo facciano davvero.

CGIL



Fonte: Cgil nazionale

SANITÀ

Redazione e pubblicazione: